



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 23 dicembre 2025 alle ore 15:30, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 15 membri su 17, assenti n. 2.

In particolare, risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente in videoconferenza
CAROLI GERMANO	Presente in videoconferenza
GARGANO GIOVANNI	Presente in videoconferenza
GIACOBazzi PIERGIULIO	Presente in videoconferenza
MEZZETTI MASSIMO	Presente in videoconferenza
MUCCINI ROBERTA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
POGGI FABIO	Presente in videoconferenza
RIGHI RICCARDO	Assente
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Assente
SPATAFORA FRANCESCO	Presente in videoconferenza
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZIRONI LUIGI	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 114

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE DALLA PROVINCIA DI MODENA EX ART. 20, D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, ANNO 2025

Oggetto:

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE DALLA PROVINCIA DI MODENA EX ART. 20, D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, ANNO 2025

Il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, in breve TUSP), prevede all’art. 20 che, fermo quanto previsto dall’articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione – anche mediante messa in liquidazione o cessione – ove rilevino una o più delle seguenti condizioni:

- a. partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all’art. 4, TUSP (attività per le quali è consentito detenere partecipazioni societarie);
- a. società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- b. partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- c. partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore 1.000.000 milione di euro. Ai fini dell’applicazione di tale criterio, il decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017 “Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175”, all’art. 17 comma 1 lettera f), introducendo il comma 12-quinquies all’art. 26, ha previsto che il limite di almeno un milione di euro si applicherà a partire dal 2020 sul triennio 2017-2019;
- d. le partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; per tale ipotesi, l’articolo 26 (comma 12-quater) differenzia le modalità applicative e dispone che per le sole società che gestiscono eventi fieristici, che gestiscono impianti di trasporto a fune o che producono energia da fonti rinnovabili, si considerino i risultati dei cinque esercizi successivi all’entrata in vigore del TU (2017-2021);
- e. necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- f. necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all’art. 4, TUSP.

L’art. 20, al comma 3, prevede che l’analisi dell’assetto delle società partecipate e l’eventuale piano di razionalizzazione siano adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e siano trasmessi alla struttura competente per l’indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull’attuazione del D. Lgs.175/2016 individuata ai sensi dell’art. 15 c.1 e alla competente sezione regionale di Controllo della Corte Conti.

L’art. 20, comma 4, prevede che le amministrazioni, adottino entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sullo stato di attuazione del piano di revisione periodica approvato ai sensi dell’art. 20, comma 2, nell’esercizio precedente.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di Bilancio 2019) al comma 724 ha aggiunto al comma 6 dell’articolo 26 del TUSP il comma 6-bis che prevede la non applicazione ai Gruppi di Azione Locale (GAL) delle disposizioni di cui all’art. 20 TUSP.

La Provincia di Modena detiene una partecipazione del 5,47% in GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano società cooperativa, tale società rientra nella categoria di cui all’art. 4 comma 6 del TUSP; pertanto, tale società sarà esclusa dalla ricognizione ed analisi dei presupposti di cui all’articolo 20 del TUSP.

Si precisa che la revisione periodica annuale richiesta dall'art. 20 TUSP riguarda solamente le partecipazioni «detenute, direttamente e indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche» in enti di tipo societario, intendendo per “partecipazione” ai sensi dell’art.2, lett. f) TUSP) «la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi» e per “partecipazione indiretta” «la partecipazione in una società detenuta da un’amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica» (art. 2, lett. g), TUSP).

Rientrano, pertanto, tra le partecipazioni indirette soggette alle disposizioni del TUSP sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione tramite una società o altro organismo controllato dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute in una società o in un organismo controllati congiuntamente da più pubbliche amministrazioni (controllo congiunto).

Il Testo Unico non stabilisce espressamente quale sia l’organo provinciale competente ad adottare il provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 TUSP.

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni” ha modificato l’assetto istituzionale delle Province eliminando, tra l’altro, la Giunta Provinciale. Inoltre, la Legge 56/2014 modifica le competenze degli organi delle Province. In ottemperanza della Legge 56/2014 sopra citata e delle disposizioni dello Statuto della Provincia approvato con deliberazione dell’Assemblea dei Sindaci n. 6 del 30/09/2015, il Presidente – delle competenze che furono della Giunta – assume la competenza generale residuale.

Il Consiglio Provinciale, quale organo di indirizzo e di controllo, svolge, le competenze storicamente date ed elencate nell’art. 42 del D. Lgs. 267/2000, così come integrate dall’art.1, comma 55, della Legge 56/2014. Si deve quindi ritenere che la relativa competenza ricada in capo al Consiglio Provinciale a norma dell’art. 42, comma 2, lett. e) “organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell’ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione”.

Sono posti in capo al Consiglio, inoltre, gli atti inerenti i rapporti con altri enti pubblici e con privati che non abbiano per oggetto decisioni meramente operative e, dunque, anche l’approvazione e la modifica di statuti e convezioni (art. unico comma 55, lett. c, Legge 56/2014).

Propende per la competenza consiliare anche il Dipartimento del Tesoro che nelle linee di indirizzo pubblicate afferma che “il provvedimento deve essere adottato dall’organo dell’ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all’esterno la volontà dell’Ente medesimo, al fine di far ricadere su quest’ultimo gli effetti dell’attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare”.

La Provincia di Modena – con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 93 del 16/12/2024 – approvava la razionalizzazione periodica annuale delle partecipazioni societarie relativa all’anno 2024, ai sensi dell’art. 20 del D. Lgs. 175 del 2016. Il suddetto provvedimento non portava come esito la determinazione di nuove misure di razionalizzazione rispetto a quanto deciso nella Delibera n. 103 del 21/12/2023 relativa all’anno 2023. Nella Relazione tecnica allegata alla suddetta Delibera n. 93 del 2024, si dava altresì conto dello stato di attuazione delle azioni di razionalizzazione deliberate nell’ambito del provvedimento di revisione straordinaria (la citata Delibera di Consiglio n. 80 del 29/09/2017).

L’esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute è stato effettuato sulla base delle linee di indirizzo predisposte congiuntamente dalla struttura competente per l’indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull’attuazione del D. Lgs. 175/2016 individuata ai sensi dell’art. 15 c.1 (Dipartimento del tesoro) e dalla Corte dei conti con deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR del

21/12/2018. Le suddette linee guida regolamentano anche la consueta rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti condotta dal Dipartimento del Tesoro ai sensi dell'art.17 del D. L. 90/2014 e condivisa con la Corte dei conti.

Si precisa che l'esame ricognitivo delle partecipazioni detenute al 31.12.2024 è stato effettuato tenendo conto delle osservazioni e criticità contenute nella deliberazione della Corte Conti Sezione di Controllo dell'Emilia-Romagna n. 78/2025/VSGO relativa all'esame della "Ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie" detenute dalla Provincia di Modena al 31/12/2022 e al 31/12/2023 ai sensi del citato art. 20 del TUSP; si dà conto, inoltre, delle iniziative e delle azioni poste in essere dalla Provincia per addivenire al superamento delle suddette criticità.

Con il presente provvedimento si adotta il piano di razionalizzazione periodica anno 2025 sull'assetto delle società partecipate dalla Provincia di Modena alla data del 31/12/2024 (dati finanziari e di bilancio delle società relativi all'esercizio 2024) in adempimento a quanto prescritto dall'art. 20 c.1 e 2 del TUSP, confermando, per le motivazioni contenute nella Relazione tecnica allegata al presente atto, le partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- a) Agenzia per la mobilità s.p.a. – AMO s.p.a.;
- b) Autostrada del Brennero s.p.a. – Autobrennero s.p.a.;
- c) Gruppo di azione locale dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano – G.A.L. soc. coop., pur non essendo oggetto del presente provvedimento di razionalizzazione ai sensi dell'art.20 in quanto società esclusa per effetto del comma 6 bis dell'art. 26 del TUSP e comunque società svolgente attività rientrante nell'art. 4 comma 6 del TUSP;
- d) Lepida s.c.p.a.;
- e) Società Emiliana Trasporti Autofiloviari s.p.a. – SETA s.p.a.

Con il presente atto, l'Ente non adotta una relazione sui risultati conseguiti e sullo stato di attuazione della ricognizione periodica approvata con la Delibera di Consiglio negli esercizi precedenti, in quanto non sussistono al 31/12/2024 misure di razionalizzazione ancora da attuare. Infatti, la Provincia ha completato nel corso del 2023 tutte le attività di dismissione/razionalizzazione previste nella revisione straordinaria di cui all'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 (approvata con Delibera di Consiglio n. 80 del 29/09/2017), tutte confermate con i piani di razionalizzazione periodica approvati negli anni successivi (2018-2022).

Essendo state realizzate tutte le misure di razionalizzazione previste nell'ambito del provvedimento di revisione straordinaria (la citata Delibera di Consiglio n. 80 del 29/09/2017) e nei successivi atti di razionalizzazione adottati ai sensi dell'art. 20 commi 1 e 2 del TUSP, la Provincia di Modena ha ritenuto di compilare e di allegare alla presente deliberazione un'unica relazione tecnica (Allegato A) che contiene un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni attraverso una scheda di dettaglio per ognuna delle partecipazioni societarie detenute, ivi incluse le informazioni richieste nelle linee di indirizzo ministeriali, ritenendo in tal modo di assolvere sia all'adempimento di cui all'art. 20 c. 4 che all'adempimento dell'art. 20 c. 2 del TUSP.

Nella relazione tecnica allegata (Allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, si è scelto di rendere conto anche dei fatti rilevanti intervenuti nell'assetto delle società successivamente alla data del 31.12.2024, al fine di fornire una informazione più completa e allo stesso tempo maggiormente aderente alla realtà.

Con avviso del 18 novembre 2025 sul portale del Dipartimento del Tesoro, sono state rese disponibili le schede di rilevazione dei dati in materia di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche:

- "Scheda di rilevazione sull'attuazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni"
- "Scheda di rilevazione per la revisione periodica delle partecipazioni"

con le quali le amministrazioni pubbliche dovranno trasmettere – al fine di adempiere all'onere di trasmissione previsto dall'art. 20, commi 3 e 4, del TUSP – il presente provvedimento e i relativi allegati alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti Emilia-Romagna, attraverso il portale Con.TE e alla struttura individuata ai sensi dell'art. 15 TUSP all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, attraverso l'applicativo “Partecipazioni” del Portale Tesoro del MEF.

Si è ritenuto di compilare e allegare alla Relazione (Allegato A) le suddette schede, come nei provvedimenti di revisione degli anni precedenti (Allegato A1 relativo alle Schede di rilevazione per la revisione periodica delle partecipazioni), ciò al fine di integrare e rendere il provvedimento più schematico.

La riconoscione delle partecipazioni detenute dalla Provincia di Modena alla data del 31/12/2024 non ha portato come esito la determinazione di nuove misure di razionalizzazione, rispetto a quanto deciso nella citata Delibera n. 93 del 16/12/2024 relativa all'anno 2024.

Si ritiene pertanto di:

- a) procedere alla conferma delle partecipazioni dirette detenute nelle seguenti società:
 1. Agenzia per la mobilità s.p.a. – AMO s.p.a.;
 2. Autostrada del Brennero s.p.a. – Autobrennero s.p.a.;
 3. Lepida s.c.p.a.
 4. Società Emiliana Trasporti Autofiloviari s.p.a. – SETA s.p.a.;
- b) confermare la partecipazione detenuta in GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano soc. coop, pur non essendo oggetto del presente provvedimento di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 in quanto società rientrante nell'art. 4 comma 6 del TUSP.

Infine, si richiama nel presente atto quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 201 del 23 dicembre 2022 “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica” il quale ha dettato una nuova disciplina generale dei servizi di interesse economico generale prestati a livello locale. In particolare, l'articolo 30 del D.Lgs. 201/2022 prevede che i comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la riconoscione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale riconoscione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico. La riconoscione di cui sopra è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016. Nel caso di servizi affidati a società *in house*, la relazione di riconoscione dei SPL costituisce appendice della relazione di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

In merito, si rileva che la Provincia non affida direttamente servizi pubblici locali a rilevanza economica e che la stessa non gestisce servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati a società *in house*. Pertanto, il dettato di cui all'art. 30 del citato D.Lgs. 201/2022 (secondo il quale la relazione di verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali a rilevanza economica costituisce appendice della relazione di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, nel caso di servizi affidati a società *in house*) non trova attuazione nel presente provvedimento di razionalizzazione.

Il presente atto viene trasmesso all'Organo di revisione della Provincia, di cui si allega il parere.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/>.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@levida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Direttore dell'Area Amministrativa ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del Testo Unico degli Enti locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto.

RAFFAELE GUZZARDI – Direttore Area Amministrativa

Buonasera a tutti. Questo è un adempimento come sapete annuale. Si fa riferimento alle partecipazioni societarie al 31.12.2024. È previsto dall'articolo 20 del cosiddetto TULPS; cioè Decreto Legislativo 175/2016, che recita appunto che "Le Amministrazioni Pubbliche effettuano annualmente con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle Società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, appunto predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche liquidazione o cessione, qualora si verifichino le condizioni." Da questo punto di vista possiamo affermare che il cosiddetto piano di razionalizzazione della Provincia di Modena, in termini di revisione, si è completato ormai da alcuni anni, nel senso che tutti gli obiettivi di dismissione in particolare che erano stati fissati una volta che è stato emanato questo Decreto Legislativo, nel corso degli anni, anche in relazione al mutamento delle funzioni delle Province, quindi la riduzione dell'interesse della Provincia stessa al mantenimento, è venuto meno, per effetto appunto della Legge Delrio. Per quanto riguarda il documento, si confermano pertanto le seguenti partecipazioni: in AMO per il 29%, in Autobrennero per il 4,24%, per il GAL il 5,18%, per Lepida per lo 0,0014%, per SETA del 7,12%. Questo nell'ambito delle regole che disciplinano il tema del perimetro e dei presupposti, dei requisiti previsti dal TULPS, che escludono da questo ambito in particolare degli organismi, quelli di cui all'articolo 4 del TULPS stesso. Quindi con il presente atto non si individuano nuove misure di razionalizzazione rispetto a quelle già deliberate in passato. L'altro elemento rilevante riguarda la disciplina del Decreto Legislativo 201/2022, cioè il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, per il quale decreto la Provincia di Modena, non affidando direttamente i servizi pubblici locali a rilevanza economica e non gestendo direttamente i servizi pubblici locali a rilevanza economica, di fatto non trova attuazione in questo provvedimento di razionalizzazione, appunto le relative valutazioni. Da questo punto di vista si è sono valutati i contenuti dell'ormai nota delibera della Corte dei Conti sezione di controllo dell'Emilia Romagna n.

78, relativa alla ricognizione ordinaria delle nostre partecipazioni societarie al 31.12.2023, e quindi si è cercato, nella relazione tecnica, di promuovere delle azioni o quantomeno di dimostrare le azioni effettuate, visto che questa delibera verrà trasmessa alla Corte dei Conti, appunto per rendere edotta la Corte dei Conti stessa che comunque si sta prendendo in considerazione quanto da loro richiesto e quanto effettivamente nell'arco di tempo che è andato da giugno mi pare che è la data della deliberazione stessa ai giorni nostri, in qualche modo si è fatto. Come è strutturato questo documento? È strutturato attraverso una anagrafica. Da questo punto di vista posso dire che le risultanze di bilancio di tutte queste società sono positive da un punto di vista contabile, le finalità perseguitate, le attività annesse, e la verifica di conformità della partecipazione con i parametri fissati appunto dall'articolo 20. C'è una sezione poi ulteriore che riguarda le schede che poi dovremmo trasmettere alla ragioneria generale dello Stato e quindi al Ministero Economia e Finanze. Io ho illustrato a grandi linee i contenuti di questa proposta di deliberazione. Naturalmente sono a disposizione per eventuali quesiti e domande. Intanto vi ringrazio per l'attenzione.

Il Presidente cede la parola alla Consigliera Rossini Elisa del Gruppo Unione Modena Civica Uniamoci al fine della presentazione dell'emendamento da lei presentato e qui allegato completo dei pareri della regolarità tecnica-contabile del Dirigente responsabile del servizio interessato (prot. 43433/2025) e del parere del Collegio dei Revisori della Provincia di Modena (prot. 43830/2025).

ELISA ROSSINI - Consigliere

Grazie Presidente. È un emendamento che riguarda la parte relativa al capitolo della relazione tecnica che tratta in particolare la Società partecipata, Agenzia per la Mobilità, quindi AMO SpA, e si chiede di inserire un capoverso che riguarda gli aggiornamenti relativi alla situazione dell'ammacco della Società, e in particolare una maggiore precisione nell'esposizione di quello che è stato fatto e non è stato fatto. A nostro parere è molto rilevante perché appunto la Provincia deve dare atto della situazione e anche dell'adempimento della delibera della Corte dei Conti di luglio del 2025, quindi l'emendamento ha questo contenuto. Innanzitutto si fa riferimento al Revisore Unico Vito Rosati, che ad inizio del luglio 2025 ha presentato - questa è una notizia ormai acclarata - un esposto alla Corte dei Conti, nel quale evidenziava oltre all'illecita appropriazione di denaro attraverso bonifici per la somma di 453.000 euro effettuati da una dipendente della Società, un utilizzo probabilmente improprio, comunque non collegabile all'attività istituzionale, di 24.000 euro nel periodo 2022-2025 con utilizzo di carta di credito e il prelevamento di oltre 22.000 euro di contante nei rapporti di conto corrente presso alcuni Istituti di Credito a firma dell'Amministratore Unico all'epoca dei fatti in carica, risultati poi non contabilizzati. Allo stato, la Società, così dice l'emendamento che chiediamo di inserire, la Società non ha avviato azioni civili nei confronti dell'ex Amministratore Unico e l'Assemblea dei Soci non ha deliberato nei suoi confronti l'azione di responsabilità ex articolo 2393 del Codice Civile. Per quanto riguarda quanto riferito dall'Amministratore Unico in merito alla situazione dei procedimenti giudiziari in corso, quanto è menzionato nella delibera che ci viene proposta, occorre specificare quanto segue: avverso il decreto ingiuntivo richiesto e ottenuto dall'Agenzia nei confronti dell'ex dipendente per la somma di 460.000 euro risulta proposto opposizione, conseguentemente allo stato risulta pendente davanti alla Sezione Lavoro del Tribunale di Modena una controversia non ancora decisa con sentenza; il

decreto ingiuntivo, contrariamente a quanto riferito dall'Amministratore Unico, non è stato confermato in quanto, per avere la conferma del decreto, occorre attendere la sentenza. Si è tenuta un'udienza nel mese di novembre, all'esito della quale il Tribunale ha concesso con ordinanza la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo. Chiediamo inoltre di inserire anche questo ulteriore punto: il parere legale di cui ha riferito l'Amministratore Unico per la valutazione sull'eventuale avvio dell'azione sociale di responsabilità, è stato richiesto il 14 agosto 2025, come risulta dalla delibera 56 del 29 settembre 2025 del Consiglio Comunale di Modena, nella quale si legge "In data 14 agosto 2025 il Tribunale di Modena ha emesso decreto ingiuntivo nei confronti dell'ex dipendente. Contestualmente è stato affidato un incarico a un Avvocato per valutare i presupposti legali per ulteriori azioni di risarcimento e di responsabilità". Allo stato e quindi a distanza di quattro mesi dall'affidamento dell'incarico la valutazione del legale non è nella disponibilità dell'Agenzia e quindi degli Enti Soci, e non risulta che l'Amministratore Unico abbia sollecitato l'Avvocato a portare a termine l'incarico conferito. Qui finisce l'emendamento. Poi ho visto che è arrivata una comunicazione. Posso già dire due parole sulla comunicazione.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Assolutamente sì. Dottoressa, posso solo dire che abbiamo, nel caso che qualcuno non l'avesse ancora visto, abbiam appena inoltrato la comunicazione di AMO rispetto al tema della messa in mora. Credo che questo sia comunque un elemento rispetto anche a quello che ci era stato chiesto anche da voi in precedenza. Quindi è solo una comunicazione. Ve l'abbiamo inviata via mail a tutti quanti e a chi è qua presente l'abbiamo data anche a mano. Prego Dottoressa.

ELISA ROSSINI - Consigliere

Diciamo che questa comunicazione di AMO mette un tassello in più a tutta la vicenda, quindi dimostra che effettivamente, indipendentemente dall'azione penale, l'azione di responsabilità civile è possibile avviarla; cosa che è stata negata più volte sia in questa sede che in Consiglio Comunale a Modena. Di questo prendiamo atto. Resta la mancanza di chiarezza da parte dell'Amministratore di AMO. Non voglio riferirmi, ma comunque diciamo che lui è il responsabile della Società in questo momento, perché io non riesco mai a capire bene cosa sia stato fatto effettivamente, perché qua per esempio si dice che "in data 17 dicembre, in coerenza con quanto deciso nell'Assemblea degli Enti Soci, abbiamo notificato la messa in mora". L'azione di responsabilità, la delibera, l'Assemblea dei Soci di AMO, non degli Enti soci, per cui io non capisco neanche a cosa si riferisca l'Amministratore Unico di AMO quando parla di Assemblea degli Enti Soci. Se lei è Presidente riesce a chiarirmi, io ne sarei molto contenta. Resta che a mio parere l'emendamento continua ad avere un suo senso, perché certamente non mi è sufficiente una lettera proveniente da AMO senza documenti a supporto per rinunciare all'emendamento. Grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Solo per risponderle nel merito rispetto all'Assemblea dei Soci, ce ne è una, è l'Assemblea dei Soci, dove ci siamo anche noi. Infatti, attendiamo anche noi quella seduta per chiaramente avere tutti gli aggiornamenti del caso, che abbiamo sollecitato come ci era stato anche richiesto. Apro la discussione per interventi e dichiarazioni di voto. Prima gli interventi, chiaramente. Prego.

MONJA ZANIBONI - Consigliere

Volevo intervenire in merito a questo emendamento che credo che sia un emendamento che non è coerente con la natura di questo atto, perché questo atto ha carattere tecnico ricognitivo ed è una

sede di valutazione ulteriore rispetto alla richiesta narrativa. Come si dice già, le informazioni richiamate sono già nella disponibilità della Corte dei Conti, sono state trasmesse direttamente e quindi non aggiunge nulla di necessario al fine della razionalizzazione. Ovviamente non si vuole assolutamente sminuire la gravità dei fatti, ma provocarli a mio avviso in modo corretto, cioè il Consiglio ha il suo perimetro; quindi, credo che la Magistratura debba fare il proprio. Oltre più l'emendamento introduce considerazioni, come dicevo, che non competono direttamente al nostro Consiglio nell'ambito di un atto di questo tipo. Inoltre, è arrivata comunicazione, che sicuramente non è una comunicazione completa perché mancano degli atti. Come si diceva sarà nell'Assemblea la valutazione, però questo documento ci permette anche di valutare, visto che l'emendamento richiama un esposto del Revisore della Società, che anche lui fa parte del sistema dei controlli e delle valutazioni che spettano alle sedi competenti, di conseguenza non siamo noi come Consiglio Provinciale a validare le ricostruzioni e/o anche tempistiche, ma proprio a valutare che l'Ente abbia attivato delle azioni necessarie; cosa che appunto risulta avvenuta da questo documento e credo che sia un documento che possa comunque accertare. Nell'emendamento mi pare che si dica non sia stato fatto, ci sono delle parole che evidenziano un percorso non attenzionato. In questo documento credo che ci sia la valutazione che il percorso, con i tempi ovviamente che sono necessari, sta valutando questo.

Non avendo alcun altro Consigliere/a chiesto la parola, il Presidente pone ai voti per appello nominale, l'emendamento alla presente delibera che non viene approvata con il seguente risultato:

PRESENTI	n. 15
FAVOREVOLI	n. 6 (Consiglieri/e Caroli, Giacobazzi, Rossini, Spatafora, Vandelli e Venturini)
CONTRARI	n. 9 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Paradisi, Poggi, Zaniboni e Zironi)

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Passiamo al voto sulla delibera. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto rispetto alla delibera. Prego Dottoressa Rossini.

ELISA ROSSINI - Consigliere

Grazie Presidente. Il voto sarà, per quanto riguarda il gruppo Uniamoci, contrario sia perché non è stato approvato l'emendamento, e faccio notare che non è assolutamente vero che noi non abbiamo responsabilità sulla questione dell'ammacco di AMO e dei dettagli anche di come la Provincia si muove su questo, perché la Provincia, così come i Comuni Soci, sono stati invitati, da una delibera della Corte dei Conti di luglio, ad adottare tutte le azioni per la tutela del patrimonio pubblico. Quindi secondo me nel votare una delibera di questo tipo noi dobbiamo stare molto attenti e proprio verificare questo, perché il Comune agisce attraverso i suoi Organi, e uno degli Organi del Comune è il Consiglio Comunale. Siccome questa delibera ci viene proposta, questa delibera deve essere completa, e deve essere completa anche in relazione a quello che è il disposto della delibera della Corte dei Conti di luglio 2025. E senza l'emendamento questa delibera è monca. Devo dire che c'è una carenza anche per quanto riguarda a nostro parere la questione SETA perché, confrontando la delibera che abbiamo approvato in Consiglio Comunale, gemella, e questa delibera, manca su SETA

tutta una parte, perché le delibere sono abbastanza sovrapponibili, anzi quasi interamente sovrapponibili, nella parte che riguarda SETA manca tutta una citazione di una corrispondenza che c'è stata tra Comune di Modena, Provincia di Modena, nei confronti di SETA, per la richiesta di tutta una serie di documenti proprio sul presupposto che SETA sia una Società a controllo pubblico, come indicato dalla Corte dei Conti nel 2025, sempre nella medesima delibera del luglio del 2025 ormai nota, e anche nell'ultima delibera di pochi giorni fa che rispondeva ad alcuni quesiti fatti dal Sindaco del Comune di Cavezzo. Quindi mentre nella delibera del Comune di Modena abbiamo la relazione su quello che SETA non ha esposto per quanto riguarda il contenimento delle spese di funzionamento, nella delibera che ci troviamo a esaminare oggi in Provincia questa parte non c'è. E a seguito anche dell'ultima pronuncia della Corte dei Conti, noi riteniamo che anche qui, ci fosse la necessità quanto al contenimento delle spese di funzionamento della Società, partire dal presupposto che sia una Società a controllo pubblico, e quindi esporre quello che è stato fatto per sollecitare SETA a dare le informazioni necessarie. Quindi per queste ragioni il voto nostro sarà contrario alla delibera. Grazie.

MONJA ZANIBONI - Consigliere

Per quanto riguarda la delibera, è ovviamente relativa alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie, credo che sia un atto comunque dovuto, previsto dal Testo Unico sulle Società a partecipazione pubblica. Mi pare di aver visto dai documenti che ci sia stata invece una ricognizione puntuale delle proprie partecipazioni e anche delle eventuali criticità emerse, per citare tipo AMO che sono stati presi in campo i rilievi formulati dalla Corte dei Conti e quindi ha dato seguito appunto con azioni concrete e anche verificabili dalla stessa delibera. Quindi il nostro voto è favorevole. Evidenzio il fatto che per quanto riguarda l'emendamento non abbiamo detto che la Provincia non ha responsabilità, ma abbiamo detto che i dati sono stati richiamati dall'emendamento erano già stati inviati e sono nella piena disponibilità della Corte dei Conti, e che questo è un atto tecnico, e quindi di conseguenza non coerente con le valutazioni ulteriori e, all'interno appunto anche della documentazione, è stata inserita la storia della documentazione di AMO. Ripeto, quindi per quanto riguarda la delibera, noi voteremo favorevole.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Non ci sono altri punti all'ordine del giorno. Io chiudo il Consiglio ringraziandovi per il lavoro svolto quest'anno assieme che, anche se nella differenza delle parti, è stato un lavoro di coesione, un lavoro di impegno da parte di tutti proprio per cercare di dare le migliori risposte alle nostre comunità. Quindi davvero grazie di cuore e faccio i migliori auguri a tutti voi e alle vostre famiglie per un sereno Natale e speriamo un anno nuovo migliore. Grazie mille a tutti e buone feste.

Il Presidente procede ponendo ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata con il seguente risultato:

PRESENTI	n. 15
FAVOREVOLI	n. 9 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Paradisi, Poggi, Zaniboni e Zironi)
CONTRARI	n. 6 (Consiglieri/e Caroli, Giacobazzi, Rossini, Spatafora, Vandelli e Venturini)

Per quanto precede,

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) Di approvare la Relazione Tecnica (Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la razionalizzazione periodica annuale delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUSP) con riferimento al 31.12.2024.
- 2) Di approvare – quale parte integrante e sostanziale del presente atto – l'allegato alla Relazione Tecnica “Allegato A2 - Schede di rilevazione per la revisione periodica delle partecipazioni”, contenente una scheda redatta per ciascuna società partecipata, secondo lo schema ministeriale pubblicato sul sito dedicato del MEF.
- 3) Di dare atto che la relazione tecnica (Allegato A) non contiene una relazione sull'attuazione del piano di revisione periodica adottato negli esercizi precedenti dalla Provincia di Modena ai sensi dell'art. 20 del TUSP, in quanto non sussistono al 31/12/2024 misure di razionalizzazione ancora da attuare.
- 4) Di confermare, per le motivazioni contenute nella Relazione Tecnica allegata, le partecipazioni dirette detenute nelle seguenti società:
 - a) Agenzia per la mobilità s.p.a. – AMO s.p.a.;
 - b) Autostrada del Brennero s.p.a. – Autobrennero s.p.a.;
 - c) Gruppo di azione locale dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano – G.A.L. soc. coop., pur non essendo oggetto del presente provvedimento di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 in quanto società rientrante nell'art. 4 comma 6 del TUSP;
 - d) Lepida s.c.p.a.;
 - e) Società Emiliana Trasporti Autofiloviari s.p.a. – SETA s.p.a.
- 5) Di dare atto che, in merito a quanto previsto dal D.Lgs. n. 201 del 23 dicembre 2022 “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”, la Provincia di Modena non affida direttamente servizi pubblici locali a rilevanza economica e che la stessa non gestisce servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati a società *in house*; pertanto, l'art. 30 del succitato D.Lgs. 201/2022 (secondo il quale la relazione di verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali a rilevanza economica costituisce appendice della relazione di cui all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, nel caso di servizi affidati a società *in house*) non trova attuazione nel presente provvedimento di razionalizzazione.
- 6) Di comunicare – al fine di adempiere all'onere di trasmissione previsto dall'art. 20, commi 3 e 4, del TUSP – l'adozione del presente provvedimento con le modalità di cui all'art. 17 del DL 24 giugno 2014, n. 90, e di inviare copia della presente deliberazione e dei relativi allegati alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per l'Emilia – Romagna, attraverso il portale Con.TE e alla struttura individuata ai sensi dell'art. 15 TUSP all'interno

del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, attraverso l'applicativo “Partecipazioni” del Portale Tesoro del MEF.

- 7) Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito della Provincia di Modena, “Amministrazione trasparente, Provvedimenti” come prescritto dal D. Lgs. n. 33/2013.

Il Presidente, al fine di procedere celermemente alle comunicazioni di cui al punto sei del dispositivo, pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata come segue:

PRESENTI	n. 15
FAVOREVOLI	n. 9 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Mezzetti, Muccini, Paradisi, Poggi, Zaniboni e Zironi)
CONTRARI	n. 6 (Consiglieri/e Caroli, Giacobazzi, Rossini, Spatafora, Vandelli e Venturini)

Della sestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA